

## IL NUOVO CDA DEL GEMELLI

La Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS ha un nuovo Consiglio di amministrazione. A presiederlo è Daniele Franco, nominato dal Rettore dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, professoressa Elena Beccalli, d'intesa con il Presidente dell'Istituto Giuseppe Toniolo

di Studi Superiori, l'Arcivescovo di Milano Mario Delpini. Daniele Franco, già ministro dell'Economia e delle Finanze, Ragioniere generale dello Stato e Direttore generale della Banca d'Italia, subentra all'avvocato Carlo Fratta Pasini, giunto al termine del mandato.

A PAGINA 2

## NEWSWEEK: ALTRE MEDAGLIE D'ECCELLENZA AL POLICLINICO

Dopo essersi confermato al primo posto tra i migliori ospedali italiani, per il quarto anno consecutivo, nella classifica World's Best Hospitals di Newsweek, la Fondazione Gemelli aggiunge altre medaglie d'eccellenza al suo palmarès per specialità, nel ranking dei World's Best Specialized Hospitals 2025, appena pubblicato. Anche quest'anno, il Gemelli si conferma primo in Italia per le specialità Ginecologia e Ostetricia, Gastroenterologia e Pneumologia.



A PAGINA 3

## CHARITY DINNER: RACCOLTO PIÙ DI MEZZO MILIONE



È stata uno straordinario successo la Charity Dinner organizzata dalla Fondazione Gemelli per sostenere la nuova Facility di Biopsia Liquida che si è svolta presso le Corsie Sistine del complesso monumentale di Santo Spirito in Sassia, grazie all'ospitalità offerta della Asl Roma 1. Nel corso della serata, un'asta battuta amichevolmente da Christie's, ha permesso di raccogliere oltre 580mila euro.

A PAGINA 16

## IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA IN VISITA A ONCOLOGIA PEDIATRICA



La Fondazione di Oncologia Pediatrica del Policlinico Gemelli compie 30 anni ed è stata da sempre fortemente voluta e sostenuta da Banca d'Italia. E proprio questo trentesimo compleanno è stata la particolare occasione, lo scorso 9 ottobre, per una gradita visita del Governatore Fabio Panetta, accolto dal Rettore della Cattolica Elena Beccalli, dal Presidente della Fondazione Gemelli Daniele Franco e dal Direttore Generale Marco Elefanti.

A PAGINA 4

## BIOPSIA LIQUIDA: PARTNERSHIP STORICA

Accordo storico per il Policlinico e per la comunità scientifica italiana. Per la prima volta in assoluto, infatti, è stata siglata una partnership tra l'americana Guardant Health e un ospedale italiano, la Fondazione Gemelli appunto, per un trasferimento di tecnologia relativo alla "biopsia liquida". Il test, che permette di analizzare frammenti di DNA tumorali, fino ad oggi poteva essere effettuato solo presso la Guardant Health negli Usa. Ora invece sarà possibile effettuarlo direttamente al Gemelli.

ALLE PAGINE 5

# Il nuovo CdA della Fondazione Gemelli. A presiederlo Daniele Franco

La Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS ha un nuovo Consiglio di amministrazione. A presiederlo è **Daniele Franco**, nominato dal Rettore dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, professoressa **Elena Beccalli**, d'intesa con il Presidente dell'Istituto **Giuseppe Toniolo** di Studi Superiori, l'Arcivescovo di Milano **Mario Delpini**. **Daniele Franco**, già ministro dell'Economia e delle Finanze, Ragioniere generale dello Stato e Direttore generale della Banca d'Italia, subentra all'avvocato **Carlo Fratta Pasini**, giunto al termine del mandato.

## IL MODELLO DI GOVERNANCE

Fondazione privata no profit costituita nel 2015 da Università Cattolica e Istituto Toniolo, la Fondazione Gemelli è governata da un Consiglio di amministrazione composto da 11 membri che, a termini di Statuto, sarà in carica fino all'approvazione del bilancio di esercizio 2027. Il Presidente e i componenti del Cda della Fondazione, nominati dagli organi competenti, sono stati presentati dal Rettore dell'Ateneo e dal Vicepresidente dell'Istituto Toniolo **Giuseppe Fioroni** in occasione della seduta del Consiglio di Amministrazione dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, riunitosi a Milano lo scorso 26 settembre.

## LE FUNZIONI

Al nuovo Consiglio spetterà il compito di guidare le attività sanitarie e di ricerca del Policlinico Gemelli in stretto coordinamento



*Daniele Franco, Presidente del CdA della Fondazione Gemelli*

e sinergia con quelle universitarie, facenti capo all'Università Cattolica del Sacro Cuore. Tutto ciò rimanendo fedeli alla visione cristiana della persona malata e alla vocazione all'eccellenza che hanno contraddistinto la nascita e l'operato del Policlinico Gemelli, che il 10 luglio scorso ha compiuto 60 anni dall'avvio della sua attività.

## LE PAROLE DEL RETTORE

"Ringrazio e auguro buon lavoro al Dottor Daniele Franco, che ha accettato con generosità ed entusiasmo l'incarico di Presidente; sono certa che saprà guidare il CdA della Fondazione con assoluta competenza assicurando piena garanzia e tutela all'Istituzione - ha detto il Rettore Elena Beccalli -. Esprimo un sentito ringraziamento al Cda uscente e al suo presidente avvocato Fratta Pasini, per l'equilibrio e la professionalità con cui hanno interpretato il loro mandato nel quadriennio". Il Rettore ha poi evidenziato come "il Policlinico Gemelli rappresenti un polo di riferimento per la sanità nazionale che intende contemperare la sostenibilità economica e la qualità nella missione di cura a vocazione universalistica assicurata a tutti, specie ai meno abbienti. Un'eccellenza della sanità nazionale, riconosciuta nei ranking internazionali come il primo ospedale italiano e tra i più importanti del mondo. Risultati conseguiti in virtù di un legame prezioso e inscindibile tra attività clinica, di ricerca ed educativa, reso possibile dall'interazione con la Facoltà di Medicina e chirurgia". Il Rettore ha infine ricordato che la nuova governance potrà contare "sulla dedizione quotidiana di tutte le componenti della comunità del

Gemelli, sempre sostenuta dall'Ateneo".

## LA VOCAZIONE ALLA CURA

L'Arcivescovo Delpini ha ricordato che "l'Istituto Toniolo ha la responsabilità di assicurare l'orientamento, le finalità e i valori a cui si ispirano l'Ateneo e la Fondazione Policlinico Gemelli". Con particolare riguardo al Policlinico, ha voluto sottolineare con gratitudine "l'intenso lavoro svolto dal Consiglio di amministrazione uscente". Egli ha tenuto inoltre a ribadire come "la fisionomia cattolica del Policlinico Gemelli si realizza nel tenere saldo il legame tra il servizio incondizionato alla persona e la ricerca scientifica d'eccellenza. Espressione tangibile di una vocazione alla cura che si attua, giorno dopo giorno, con quella dedizione che caratterizza coloro che sono al servizio delle istituzioni nell'ottica di contribuire al bene comune. E, allo stesso tempo, nella custodia del principio della solidarietà, cui dirigenti e personale sanitario sono chiamati a ispirare il loro lavoro per l'edificazione propria e di tutta la società".

## LA VICINANZA DELLE ISTITUZIONI

L'Università Cattolica e l'Istituto Toniolo con tali nomine confidano di poter sempre contare sulla vicinanza e il sostegno di tutte le istituzioni - nazionali, regionali, ecclesiali - in uno spirito di proficua collaborazione. Questa sinergia creerà le migliori condizioni affinché il Gemelli resti riferimento autorevole per il servizio sanitario nazionale.

## IL NUOVO CDA DELLA FONDAZIONE

**Presidente:** Dott. **Daniele FRANCO**

**Membri designati:** Prof. **Masimo ANTONELLI**; Prof.ssa **Elena BECCALLI**; Dott. **Guido CARPANI**; Prof. **Giuseppe FIORONI** (Vicepresidente); Dott. **Giuseppe FONTANA**; Prof. **Antonio GASBARRINI**; Mons. **Claudio GIULIODORI**; Dott. **Salvatore NASTASI**; Dott.ssa **Maria Rosa RUSSO**; Prof. **Giampaolo TORTORA**.

# Newsweek: Gemelli al top in Ginecologia e Ostetricia, Gastroenterologia e Pneumologia

Dopo essersi confermato al primo posto tra i migliori ospedali italiani, per il quarto anno consecutivo, nella classifica World's Best Hospitals di Newsweek, la Fondazione Gemelli aggiunge altre medaglie d'eccellenza al suo palmarès per specialità, nel ranking dei World's Best Specialized Hospitals 2025, appena pubblicato. Anche quest'anno, il Gemelli si conferma primo in Italia per le specialità Ginecologia e Ostetricia (quest'anno balzata al quarto posto della classifica mondiale, dopo aver esordito lo scorso anno al settimo posto), Gastroenterologia (che consolida la sua posizione all'ottavo posto nel mondo) e Pneumologia. Sia la Ginecologia che la Gastroenterologia del Gemelli, secondo questa classifica, sono inoltre prime tra i Paesi dell'Unione Europea. Di rilievo anche il secondo posto in Italia dell'Endocrinologia e della Neurologia e il terzo posto dell'Oncologia, della Cardiologia e dell'Ortopedia.

## RICONOSCIMENTO GRATIFICANTE

"Il risultato ottenuto dalla Ginecologia e Ostetricia del Gemelli nella classifica World's Best Specialized Hospitals 2025 - ha affermato il professor **Giovanni Scambia**, Direttore scientifico del Gemelli e ordinario di Ginecologia alla Cat-

tolica - ci gratifica molto perché premia la nostra volontà di essere sempre all'avanguardia da un punto di vista tecnologico, di riservare grande attenzione agli aspetti organizzativi della nostra struttura e, allo stesso tempo, di curare molto il rapporto con le nostre pazienti".

## IMPEGNO COSTANTE

"Questo straordinario risultato - ha sottolineato il professor **Antonio Gasbarrini**, direttore UOC Medicina Interna e Gastroenterologia del Gemelli IRCCS e Preside della Facoltà di Medicina e chirurgia della Cattolica - è frutto dell'impegno costante del nostro team multidisciplinare di esperti in malattie gastrointestinali, del fegato e del pancreas nel fornire cure di eccellenza, innovazione nella ricerca e attenzione alla centralità del paziente. Essere tra i primi dieci centri a livello mondiale rappresenta un motivo di grande orgoglio non solo per il nostro CEMAD-Centro Malattie dell'Apparato Digerente, ma anche per l'Italia, che si conferma un paese leader nel campo della medicina".



## UN LAVORO DI SQUADRA

"Siamo orgogliosi della conferma del Policlinico ai vertici delle classifiche internazionali per diverse specialità - ha commentato il professor **Marco Elefanti**, Direttore Generale del Gemelli -. Ma l'eccellenza dell'offerta di assistenza ai nostri pazienti si declina attraverso tutte le 12 specialità che prende in considerazione questo ranking. Il nostro è un grande lavoro di squadra, trasversale a tutte le aree mediche e ai servizi, che tutti insieme contribuiscono a produrre eccellenza. E a fare del Gemelli - ha concluso Elefanti - il 'miglior ospedale d'Italia' da quattro anni consecutivi, secondo questa classifica internazionale".

# Policlinico migliore ospedale d'Italia anche ai Best Italian Hospital Awards (Biha)

La Fondazione Gemelli sale di nuovo sul gradino più alto del podio per la terza edizione dei Best Italian Hospital Awards (Biha), un'iniziativa di Class Editori che premia le performance delle migliori strutture ospedaliere italiane. Il Gemelli è risultato al primo posto come "miglior policlinico d'eccellenza", come "miglior centro oncologico d'eccellenza" e come "Top Italian Hospital". Il Policlinico, si è inoltre classificato al secondo posto, dietro il Gruppo San Donato, tra i gruppi privati d'eccellenza. A ritirare i prestigiosi riconoscimenti sono stati il Rettore dell'Università Cattolica, professoressa **Elena Beccalli**, e il Direttore Scientifico di Fondazione Ge-



*Elena Beccalli insieme a Giovanni Scambia ritira il premio Biha*

melli, professor **Giovanni Scambia**.

"La nostra mission - ha ricorda il professor **Marco Elefanti**, Direttore Generale

del Gemelli IRCCS - è quella di un grande ospedale al servizio di tutte le persone: nasciamo e continuiamo dunque a operare per rispondere al nostro ruolo di Policlinico nell'ambito del Servizio Sanitario Nazionale e dell'universalità nell'accesso alle cure".

"Il nostro Policlinico è impegnato ogni giorno nell'offrire assistenza a 360° alle persone affette da tumori e sono circa 60mila l'anno quelle che si rivolgono a noi - ha ricordato ancora il professor **Giampaolo Tortora**, ordinario di Oncologia medica all'Università Cattolica e direttore del Comprehensive Cancer Center del Gemelli -. È dunque motivo di orgoglio aver conseguito il più alto posizionamento nel ranking dei migliori centri oncologici d'eccellenza italiani".

# Governatore di Banca d'Italia in visita al Gemelli per i trent'anni di Oncologia Pediatrica



La Fondazione di Oncologia Pediatrica del Policlinico Gemelli compie quest'anno 30 anni ed è stata da sempre fortemente voluta e sostenuta da Banca d'Italia. E proprio questo trentesimo compleanno è stata la particolare occasione, lo scorso 9 ottobre, per una gradita visita del Governatore **Fabio Panetta**, accolto dal Rettore della Cattolica **Elena Beccalli**, dal Presidente della Fondazione Gemelli **Daniele Franco** e dal Direttore Generale **Marco Elefanti**. Insieme a loro il direttore della UOC di Oncologia Pediatrica del Gemelli **Antonio Ruggiero** e il vicepresidente della Facoltà di Medicina e chirurgia dell'Università Cattolica **Alessandro Sgambato**.

## SOSTEGNO RINNOVATO

"Le valutazioni sull'Oncologia Pediatrica del Gemelli che abbiamo ricevuto dagli esperti - ha ricordato il Governatore della Banca d'Italia Panetta - sono state unanimesi sia per l'attività clinica che per quella di ricerca di nuove cure per i piccoli pazienti: tutti l'hanno descritta come un centro di eccellenza. Il Policlinico Gemelli nel suo complesso - ha aggiunto - rappresenta naturalmente una garanzia, ma ricevere questi attestati di stima ha ulteriormente motivato il Direttorio della Banca d'Italia a rinnovare il proprio sostegno alla Fondazione per l'Oncologia Pediatrica".

"Una leva importante anche per le università - ha commentato in proposito il Rettore Elena Beccalli - è poter contare su un orizzonte di lungo periodo per i finanziamenti. La decisione del Governatore di rinnovare il suo ril-

evante contributo alla Fondazione per l'Oncologia Pediatrica conferisce infatti certezza e solidità a tanti progetti di ricerca, che in non pochi casi prevedono anni di studio".

## REPUTAZIONE RAFFORZATA

"La reputazione di un grande Policlinico come il Gemelli - ha sostenuto il Presidente Daniele Franco - si costruisce e viene rafforzata anche dalla vicinanza trentennale della Banca d'Italia; è un attestato di stima prestigioso che oltre a dare un supporto concreto per la ricerca in quest'area clinica così delicata per la salute dei bambini, ci inorgoglisce e ci spinge a fare sempre meglio".

"Rivolgiamo un particolare ringraziamento al Governatore Panetta per questo suo caloroso gesto di vicinanza e di affetto nei confronti dei nostri bambini e delle loro famiglie - ha affermato il professor Ruggiero -. La sua visita è una spinta a proseguire nel lavoro quotidiano di assistenza clinica e di ricerca, con l'obiettivo di individuare terapie sempre più efficaci per i tumori pediatrici".

## VISITA AI PICCOLI DEGENTI

Al termine della parte ufficiale della visita, il Governatore Panetta ha fatto visita ai piccoli ricoverati in Oncologia Pediatrica. Più che le parole, qui sono stati gli sguardi e i gesti a parlare. È per loro che la ricerca deve essere sostenuta, con tutti i mezzi. Perché questi bambini, e gli altri che arriveranno in questo reparto dalle cure complesse, meritano un futuro migliore, pieno di sorrisi.



# Trasferimento di tecnologia: al Gemelli il primo servizio relativo alla “biopsia liquida”

Accordo storico per il Policlinico e per la comunità scientifica italiana. Per la prima volta in assoluto, infatti, è stata siglata una partnership tra l'americana Guardant Health e un ospedale italiano, la Fondazione Gemelli appunto, per un trasferimento di tecnologia relativo alla “biopsia liquida”. Il test, che permette di analizzare frammenti di DNA tumorali circolanti (ctDNA), fino ad oggi poteva essere effettuato solo presso i laboratori centralizzati della Guardant Health negli USA. Da oggi invece sarà possibile effettuare questo test direttamente al Gemelli (uno dei maggiori poli oncologici d'Italia con oltre 60mila pazienti assistiti ogni anno) grazie a questo, che sarà il primo servizio all'avanguardia dedicato alla biopsia liquida, basato su *technology transfer*, fruibile all'interno di un ospedale italiano.

## TUTTI I VANTAGGI DEL TEST

A beneficiarne saranno non solo i pazienti seguiti presso il Policlinico, ma tutti quegli utenti che dovessero farne richiesta. A livello clinico l'esame consente di rilevare precocemente alterazioni geniche e guidare le decisioni terapeutiche nei tumori solidi, permettendo di identificare il farmaco più efficace per il paziente. Inoltre, in caso di insorgenza di resistenze alle terapie tumorali in corso, questo permette un rapido cambio di rotta, con risparmi per il Servizio sanitario nazionale e soprattutto per il paziente, che può essere dirottato su altre terapie, anziché continuare a ricevere un farmaco al quale la sua tipologia di tumore non risponderà.

“Per il Gemelli – ha commentato il professor **Giovanni Scambia**, Direttore Scientifico del Policlinico - l'aver siglato questa partnership con la Guardant Health rappresenta un passaggio fondamentale”.

“Siamo fieri di questa opportunità – gli ha fatto eco **Marco Elefanti**, Direttore Generale del Gemelli - che sottolinea ancora una volta l'eccellenza del lavoro clinico e di ricerca svolti presso il nostro Policlinico e riconosciuti a livello internazionale”.

“Tutto quello che riguarda la crescita scientifica e il trasferimento di tecnologie – ha aggiunto il professor **Antonio Gasbarrini**, Preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università Cattolica –

non può che rappresentare un'importante occasione di crescita per il nostro *teaching hospital* a cui accedono studenti da tutta Italia e da tutto il mondo. Essere in grado di offrire ai nostri studenti un punto d'osservazione privilegiato sulle tecnologie diagnostiche di precisione del futuro - ha concluso Gasbarrini - rappresenta una grande opportunità per la loro formazione universitaria”.



## CLASSIFICA TOP RICERCATORI AL MONDO: SEMPRE PIÙ SPESSO ARRIVANO DA GEMELLI E CATTOLICA

Come tutti gli anni, a inizio autunno, il centro di meta-ricerca (METRICS) della Stanford University (Usa) diretto dal professor **John Ioannidis**, pubblica la lista dei circa 100mila scienziati che si posizionano nella top 2% del ranking mondiale. E come sempre i ricercatori della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università Cattolica e della Fondazione Gemelli sveltano in questa prestigiosa classifica. Quest'anno sono ben 116 quelli che si collocano nella classifica 'top 2%' relativa al 2023 e 73 i 'top 2%' nella classifica relativa all'intera carriera nella ricerca.

“I risultati di questo ranking – ha commentato il professor **Giovanni Scambia**, direttore scientifico del Gemelli – conferma-

no che il Policlinico non è solo un polo assistenziale d'eccellenza, ma rappresenta anche un centro di ricerca sempre più importante e impattante a livello internazionale”.

“Siamo estremamente orgogliosi di questo risultato – ha aggiunto il professor **Antonio Gasbarrini**, Preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università Cattolica - che evidenzia come la nostra Facoltà si confermi tra le migliori al mondo. Tutto ciò è una testimonianza del talento e della dedizione dei nostri docenti e ricercatori, che si impegnano quotidianamente per raggiungere standard di eccellenza nella ricerca”.

“Conosciamo lo straordinario valore dei nostri docenti e ricercatori – ha poi affermato la professoressa **Stefania Boccia**, Ordinario di Igiene e Medicina Preventiva dell'Università Cattolica, Vice-Direttrice della Fondazione Gemelli e affiliata al centro di ricerca METRICS -, ma poterci affidare ad una misura così accurata sull'impatto della nostra ricerca ci sprona a continuare a fare sempre meglio per il bene ultimo della popolazione e dei pazienti che beneficiano dei nostri risultati.”

# Abbandono neonatale e infanticidio: inaugurata al Gemelli la Culla per la vita Ninna ho

Lo scorso 3 ottobre presso la Fondazione Gemelli è stata inaugurata la Culla per la vita Ninna ho, il primo progetto nazionale contro l'abbandono neonatale e l'infanticidio nato nel 2008 da un'idea della Fondazione Francesca Rava - NPH Italia ETS e della Fondazione KPMG Italia ETS. Con il patrocinio della Società Italiana di Neonatologia (SIN) e della Società Italiana di Pediatria (SIP). La culla ninna ho è collocata accanto al Pronto Soccorso Pediatrico del Policlinico Gemelli, dove un'équipe di neonatologi, pediatri e operatori sanitari saranno pronti ad accogliere e prendersi cura dei neonati.

## LA MISSION

Ninna ho è un progetto più che mai attuale e rappresenta una risposta concreta all'escalation degli abbandoni neonatali e degli infanticidi, recentemente riportati dai casi di cronaca. La sua mission è duplice: da un lato ha l'obiettivo di diffondere la vigente Normativa italiana (DPR 396/2000) che consente alle future mamme, italiane o straniere in grave difficoltà, di partorire in anonimato e sicurezza in tutte le strutture ospedaliere pubbliche. Dall'altro, attraverso l'installazione delle culle termiche all'interno dei principali ospedali, Ninna ho offre un'alternativa alle madri che, per gravi motivi, arrivano alla dolorosa decisione di separarsi dal proprio bambino. Le culle rappresentano, infatti, un aiuto e una speranza per scongiurare gesti disperati come l'abbandono dei neonati per strada o nei cassonetti.

## LE ISTITUZIONI PRESENTI

L'inaugurazione si è svolta alla presenza di Monsignor **Claudio Giuliodori**, Assistente Ecclesiastico Generale Università Cattolica, per la Fondazione Gemelli **Marco Elefanti** Direttore Generale, **Andrea Cambieri** Direttore Sanitario, **Eugenio Mercuri**, Direttore Dipartimento Scienze della salute della donna, del bambino e di sanità pubblica, **Antonio Chiaretti** Responsabile Pronto Soccorso Pediatrico, **Giovanni Vento** Direttore della UOC di Neonatologia e Terapia Intensiva Neonatale. Presenti inoltre **Mariavittoria Rava**, Presidente della Fondazione Francesca Rava, **Raffaele Zinno**, Partner KPMG e Vicepresidente Fondazione KPMG Italia ETS, e **Raoul Bova**, attore e volontario della Fondazione Francesca Rava.

## UN GRANDISSIMO GESTO D'AMORE

"L'evento di oggi è importante anche per la possibilità di offrire all'interno del nostro ospedale un luogo sicuro, quale è appunto la culla Ninna ho, dedicata alle mamme in difficoltà che hanno appena partorito"

ha dichiarato Monsignor Claudio Giuliodori. "Il progetto - ha spiegato Marco Elefanti - richiama il diritto al parto in anonimato e la culla è un'alternativa e una soluzione per le mamme che non possono prendersi cura del proprio bambino compiendo, quindi, un grandissimo gesto d'amore nei loro confronti, poiché ne preservano la vita".

"La nostra Culla per la vita - ha dichiarato Andrea Cambieri - rappresenta un messaggio di speranza, di fiducia e di rinnovo dell'alleanza fra il mondo sanitario e tutte le persone che necessitano di aiuto, nel pieno rispetto della garanzia dell'anonimato che da sempre è già presente per le donne che scelgano di partorire in ospedale e ne facciano richiesta".

## TUTELA DELLA PRIVACY

"La nostra Culla Ninna ho - ha affermato Antonio Chiaretti - è una struttura concepita appositamente per permettere di lasciare i neonati, nel pieno rispetto della sicurezza del bambino e della privacy di chi li lascia in custodia. La culla è posta in un luogo facilmente raggiungibile, ed è dotata di una serie di dispositivi (riscaldamento, chiusura in sicurezza della botola, presidio di controllo h 24 e rete con il servizio di soccorso medico) che ne permettono un facile utilizzo e un pronto intervento medico per la salvaguardia della salute del bambino".

"Come operatori sanitari del settore materno-infantile non possiamo che ringraziare di cuore la Fondazione Francesca Rava e la Fondazione KPMG Italia ETS per aver installato la culla Ninna ho presso la nostra struttura ospedaliera - ha dichiarato Giovanni Vento - : prendersi cura della vita nascente, accoglierla ed amarla rappresenta infatti il nostro principale obiettivo, ancor più nelle situazioni di grande disagio e fragilità".

## COLLABORAZIONE TRA PRIVATO E PUBBLICO

"La Fondazione Francesca Rava è onorata di inaugurare insieme a Fondazione KPMG Italia ETS la culla Ninna ho al Policlinico Gemelli, uno degli ospedali più importanti d'Italia" ha sottolineato la Presidente Mariavittoria Rava.

"Un'iniziativa - ha aggiunto Raffaele Zinno - che a nostro avviso esprime bene tutto il potenziale delle collaborazioni tra il mondo del privato, del no profit e del pubblico".

"Dobbiamo unire le forze per contrastare il gravissimo fenomeno dell'abbandono neonatale - ha concluso Raoul Bova - e possiamo farlo diffondendo l'importante messaggio di Ninna ho".



Nelle foto dall'alto:

- Raoul Bova, Raffaele Zinno, Mariavittoria Rava e Antonio Chiaretti

- Mariavittoria Rava e Raoul Bova

- Personale sanitario della Fondazione Gemelli

## “Le radici del domani”: un docufilm racconta passato e futuro di Ginecologia e Ostetricia

“Quando ho iniziato il mio percorso per diventare ginecologo oncologo non avrei mai pensato di poter dire a una donna in età fertile con un tumore che dopo la guarigione avrebbe potuto avere un bambino, o che l'intelligenza artificiale potesse essere di aiuto a fornire modelli predittivi di risposte alle cure. Eppure, oggi è così!” Con queste parole il professor **Giovanni Scambia**, direttore UOC Ginecologia oncologica del Gemelli e professore ordinario di Ginecologia e ostetricia presso l'Università Cattolica, ha riassunto “Le radici del domani”, il docufilm che racconta i 60 anni di storia della Ginecologia e Ostetricia dell'Università Cattolica a Roma e del Policlinico Gemelli.

Il docufilm presentato lo scorso 7 novembre, presso la Sala Medicinema del Gemelli, e prodotto da Telomero Produzioni, nasce da un'idea del professore Giovanni Scambia con Executive Producer la giornalista **Annalisa Manduca**.

Alla proiezione ha assistito, ospite di riguardo, **Salvatore Mancuso**, professore emerito di Clinica Ostetrica e Ginecologica all'Università Cattolica, uno dei fondatori della ginecologia e ostetricia del Policlinico. Presenti all'anteprima due applauditi artisti



italiani, **Isabella Ferrari** e **Giuseppe Fiorello**, che con generosità hanno offerto i loro volti e le loro voci per interpretare e raccontare le storie di pazienti e medici di fronte alla malattia.

“Questo docufilm – ha detto il professor **Antonio Gasbarrini**, preside della Facoltà di Medicina e chirurgia della Cattolica – dimostra che dobbiamo essere grati a chi ci ha preceduto e avere l'aspirazione di fare

*Annalisa Manduca, Giuseppe Fiorello, Isabella Ferrari, Giovanni Scambia*

di più e meglio”.

“Tutto questo – ha commentato con emozione il professor Scambia – potrà essere trasmesso ai giovani che saranno i protagonisti del futuro e che faranno tutto ciò che per noi oggi è un sogno e che per loro sarà realtà”.

## Mogol ospite al Policlinico: quando la musica incontra scienza e salute

La hall del Policlinico Gemelli come una sala da concerto. Lo scorso 30 settembre la musica ha fatto incontrare pazienti, visitatori e operatori sanitari. Tutti accorsi per assistere alla presentazione del libro “La rinascita: la salute è il risultato di una cultura assimilata e applicata con rigore” scritto da **Giulio Rapetti** in arte **Mogol**, l'autore di canzoni indimenticabili che hanno segnato la storia della musica italiana.

Nel corso dell'evento, il cantautore **Gianmarco Carroccia** ha eseguito alcune delle canzoni più celebri di Mogol. E così il pubblico ha cantato a squarciagola e battuto le mani al ritmo di Emozioni, Un'avventura, Il tempo di morire, Con il nastro rosa.

“Ho deciso di scrivere questo libro per cercare di aiutare gli altri – ha detto Mogol rivolgendosi alla folta platea intervenuta al-



*Da sinistra Gianmarco Carroccia, Mogol e Massimo Massetti*

Mogol, divenuto ricercatore di nuove terapie e cultore di tutto quanto possa rallentare i segni dell'età, ha continuato spiegando che “la mente governa la salute. Lo stato ideale per stare bene è essere sereni e condurre una vita senza scontri. Piuttosto correre, sorridere e cantare ci fanno fare il pieno di endorfine”.

“Oggi abbiamo trasformato questa hall di ospedale in una sala da concerto – ha commentato il professor

l'evento -. Fin da giovane ho pensato che la cosa più importante nella vita fosse la salute. Oggi, pur essendo vicino ai 90 anni, godo appunto di ottima salute. Per questo ho realizzato questo volume, chiedendo ovviamente aiuto ai grandi medici che ho avuto la fortuna di conoscere”.

**Massimo Massetti**, ordinario di Cardiocirurgia all'Università Cattolica e direttore del Dipartimento CUORE -. Se immagino l'ospedale del domani dovrà essere proprio così, un luogo di cura, ma anche un luogo di incontro, di gioia, dove le persone vivono insieme dei bei momenti”.

## Vaccinazioni in ospedale, un'opportunità da non perdere: l'esempio del Gemelli

Proteggere i pazienti fragili direttamente nel luogo di cura ed estendere l'offerta di protezione anche al personale. Questa è la filosofia abbracciata dal Gemelli che ha recepito appieno l'invito dell'ultimo Piano Nazionale di Prevenzione Vaccinale e ha aderito al Programma Nazionale 'Ospivax', venendo insignito di tre bollini di eccellenza, primo ospedale in Italia. Da quest'estate è



attivo anche un ambulatorio di Medicina dei Viaggi (MediTravelVax) che offre una copertura vaccinale ad hoc, a seconda del Paese che si desidera visitare. A credere nell'efficacia delle vaccinazioni è anche tutto il personale. Con le sue 1.400 vaccinazioni anti-influenzali, effettuate nella stagione 2023-24, il Gemelli è stato l'ospedale romano che ha vaccinato il maggior numero di dipendenti.

“La vocazione alle vaccinazioni presso il Policlinico Gemelli – ha spiegato **Patrizia Laurenti** Professore associato di Igiene presso l'Università Cattolica e Direttore della UOC Igiene Ospedaliera presso il Gemelli - nasce dal fatto che siamo medici igienisti di sanità pubblica e le vaccinazioni rappresentano la misura più importante a tutela della salute pubblica, insieme alla potabilizzazione delle acque. La novità è che questo strumento può essere utilizzato anche in ospedale”.

Patrizia Laurenti

A questo proposito, il Gemelli è entrato nel Programma Nazionale OSPIVAX, che è promosso dall'Osservatorio Italiano per la Prevenzione e realizzato da Fondazione Tendenze Salute e Sanità, presieduta dal professor **Elio Borgonovi**. “Il Gemelli è il primo ospedale italiano – ha sottolineato ancora la professoressa Laurenti - ad aver ottenuto i tre bollini di eccellenza 'Ospivax'. Il primo lo abbiamo ottenuto perché abbiamo implementato un accordo con la Asl di riferimento: i vaccini per i pazienti fragili li fornisce a titolo gratuito la Asl RM 1, grazie ad una convenzione stipulata con la dottoressa **Antonietta Spadea**, responsabile della UOC Vaccinazioni e il dottor **Enrico Di Rosa**, Direttore del Dipartimento di Prevenzione della Asl RM 1; il secondo bollino è relativo alla rendicontazione di tutte le vaccinazioni effettuate; l'ultimo – ha concluso la professoressa Laurenti - ci è stato assegnato perché abbiamo previsto un ambiente dedicato per le vaccinazioni”.

## Trattamento dei tumori: la rivoluzione del futuro si chiama radioterapia 3.0

La radioterapia, in sinergia con le nuove terapie sistemiche, può fare la differenza nel trattamento del tumore del retto localmente avanzato, consentendo addirittura di risparmiare l'intervento chirurgico a tanti pazienti. Ma i suoi benefici, in termini di trattamento, si estendono ormai anche ad alcune forme tumorali metastatiche, come quella dell'ovaio. Sono esempi concreti di come le moderne tecniche di radioterapia stiano rivoluzionando la prognosi e l'aspettativa di vita di tanti pazienti. Se ne è discusso a Roma in occasione di un congresso tenutosi di recente al Gemelli. “La radioterapia, associata alle moderne terapie sistemiche – ha affermato la professoressa **Maria Antonietta Gambacorta**, ordinario di Radioterapia Oncologica all'Università Cattolica e Direttore UOC Servizio di Radioterapia Oncologica del Gemelli - in questi ultimi anni ha allargato le sue indicazioni anche ai pazienti metastatici, con l'obiettivo di cronicizzare la malattia in questi pazienti, portando ad un aumento di sopravvivenza. Emblematico a questo riguardo è il caso del tumore dell'ovaio, nel quale la radioterapia può



Maria Antonietta Gambacorta

fare oggi la differenza sulle metastasi, in

particolare di quelle linfonodali, con percentuali di risposta prossime al 90%. E questo introduce anche un tema di sinergie delle cure, dove la radioterapia con questi risultati consente alle terapie sistemiche di essere più efficaci e di esserlo più a lungo”.

Gemelli ART, il Servizio di Radioterapia Oncologica del Gemelli, è uno dei principali centri di riferimento d'Italia, sia per numero di pazienti trattati, che per la modernità delle cure erogate. E per il tumore del retto in particolare è uno dei primi centri in Europa. Come radioterapia oncologica il Gemelli, inoltre, si colloca tra i primi centri come numero di pubblicazioni scientifiche.

“Questo congresso – ha concluso la professoressa Gambacorta – ha dimostrato che gli avanzamenti tecnologici hanno portato a un cambiamento radicale di prospettiva: nel paziente metastatico si fa oggi la radioterapia non più solo per controllare il sintomo, ma per contribuire, in associazione alle terapie sistemiche, ad un prolungamento della sopravvivenza e a migliorare la qualità di vita”.



## Alzheimer: i biomarcatori di resilienza forse più importanti di quelli di malattia

La diagnosi precoce di malattia di Alzheimer è fondamentale per il successo delle nuove terapie (non ancora disponibili in Italia). Al momento però si conoscono solo alcuni biomarcatori per la diagnosi biologica dell'Alzheimer. Mancano quelli che consentono di prevedere la velocità di progressione della malattia e la risposta (o meno) alle nuove terapie, oltre ai cosiddetti 'fattori di resilienza', che potrebbero proteggere dallo sviluppo di una malattia clinicamente conclamata e rendere potenzialmente non necessarie le terapie in alcuni pazienti. Misteri forse nascosti nelle pieghe del linguaggio, più che nei test sulla memoria.

"Al momento disponiamo solo di biomarcatori di malattia - ha spiegato il professor **Camillo Marra**, presidente della SinDem e docente di Neurologia e Neuro-Psicologia all'Università Cattolica del Sacro Cuore e direttore della UOSD Clinica della Memoria di Fondazione Policlinico Gemelli -. Ma sapere se si è portatori di una patologia Alzheimer racconta solo una parte della storia, perché

questo non ci dà informazioni sulla velocità e il tempo in cui quel determinato 'paziente' arriverà allo sviluppo dei primi sintomi cognitivi di demenza di Alzheimer".



"Abbiamo capito ad esempio - ha proseguito Marra - che rispondono bene alle terapie i pazienti con livelli di proteina tau nel cervello, che si trovano all'interno di una determinata 'finestra' (al di sopra un certo livello, il farmaco non funziona e sotto un certo livello non serve). Ma probabilmente esistono tante altre 'finestre' biologiche che potrebbero guidare il trattamento e che al momento non conosciamo. Insomma, ci mancano ancora gli strumenti operativi per identificare una persona con Alzheimer in fase precoce, la velocità di progressione della sua malattia e per prevedere se risponderà o meno alle terapie".

"In questo senso - ha concluso Marra - sarà fondamentale addestrare gli operatori sanitari a capire la complessità della malattia, riconoscere i fattori di rischio, la malattia biologica, ma anche gli indicatori di resilienza e di progressione di malattia".

*Il professor Camillo Marra*

## Immunoterapia contro i tumori: occhio alle complicanze endocrinologiche

Al Gemelli hanno aperto le porte due nuovi ambulatori per gestire le complicanze endocrinologiche dell'immunoterapia, trattamento rivoluzionario introdotto in oncologia una decina di anni fa. Nel corso del tempo si è imparato sempre meglio a gestire questi farmaci e a prevenire o riconoscere tempestivamente i loro effetti indesiderati, per sfruttarne al meglio le potenzialità curative, mettendo in sicurezza i pazienti.

"La frequenza di disturbi endocrinologici correlati all'immunoterapia - ha ricordato

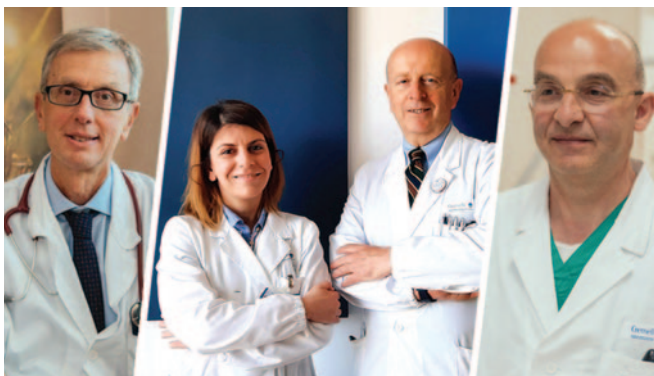
la dottoressa **Sabrina Chiloiro**, ricercatrice in Endocrinologia presso l'Università Cattolica - varia dal 4 al 14,6% dei pazienti trattati. Tra gli effetti indesiderati più frequenti di queste terapie ci sono le disfunzioni tiroidee e le malattie dell'ipofisi. Rari anche i casi di diabete insulino-dipendente e di insufficienza surrenalica primitiva".

"Molti di questi problemi endocrinologici - ha spiegato il professor **Alfredo Pontecorvi**, ordinario di Endocrinologia e Direttore della UOC di Endocrinologia e Diabetologia del Gemelli - possono cronicizzare e richiedere dunque la somministrazione di terapie ormonali sostitutive. Per contro, queste endocrinopatie, se non riconosciute e trattate tem-

pestivamente possono dare esiti anche molto gravi".

"Gli effetti indesiderati dell'immunoterapia - ha commentato il professor **Giampaolo Tortora**, ordinario di Oncologia medica e direttore del Comprehensive Cancer Center del Gemelli - possono essere gestiti con successo grazie ad una collaborazione multidisciplinare tra endocrinologi ed oncologi; questo consente non solo di vigilare sulla sicurezza del paziente, ma permette anche di offrirgli la possibilità di completare, senza interruzioni, i cicli di immunoterapia, preziosi per il successo del trattamento oncologico".

"L'immunoterapia - ha aggiunto il professor **Giovanni Scambia**, Direttore della UOC di Ginecologia Oncologia e Direttore scientifico del Gemelli - è una risorsa terapeutica ormai irrinunciabile per una serie di tumori ginecologici, come quelli dell'endometrio, del collo dell'utero e per alcune forme di tumori del seno. Aver creato, attraverso uno spazio ambulatoriale dedicato, un filo diretto con l'endocrinologia ci consente di gestire sempre meglio le nostre pazienti".



*Da sinistra Giampaolo Tortora, Sabrina Chiloiro, Alfredo Pontecorvi e Giovanni Scambia*

## “Emozioni al Femminile”: la cineterapia per combattere il disagio psichico nelle donne

Alla vigilia della Giornata Mondiale della Salute Mentale, celebrata in tutto il mondo lo scorso 10 ottobre, nella sala Medicina del Gemelli è stato presentato un nuovo progetto di cineterapia dal titolo “Emozioni al Femminile”, nato da un’iniziativa

congiunta della UOC di Psichiatria Clinica e d’Urgenza del Policlinico e Medicina Italia ETS.

“Emozioni al Femminile” è un Protocollo Clinico che ha lo scopo di verificare l’efficacia della cineterapia in donne con disturbi ansiosi e disturbi dell’umore che affluiscono agli Ambulatori e al Day Hospital della UOC di Psichiatria Clinica e d’Urgenza del Policlinico Gemelli.

Hanno aperto la presentazione del progetto **Fulvia Salvi**, presidente Medicina Italia ETS, che ha dichiarato: “Questo progetto riveste un ruolo di primaria rilevanza nell’intervento e sostegno di medicina complementare nella cura delle forme depressive. L’utilizzo della cineterapia per la cura delle patologie psichiatriche ri-

sulta, infatti, innovativa ed efficace”.

Il professor **Gabriele Sani**, Direttore della UOC di Psichiatria Clinica e d’Urgenza del Policlinico Gemelli, ha affermato: “Le donne hanno una probabilità quasi doppia, rispetto agli uomini, di soffrire di disturbi depressivi e ansiosi. Condizioni stressanti, ancora troppo presenti e non opportunamente riconosciute sia in ambito lavorativo che familiare, traumi pregressi e disregolazione emotiva contribuiscono a creare una maggiore fragilità e suscettibilità al disagio psichico, mentre la presenza di legami sociali di sostegno costituiscono fattori protettivi. Nel nostro progetto di ricerca l’intervento di cineterapia prevede una selezione mirata di contenuto filmico e attività pianificate per ridurre i sintomi psichici delle pazienti, rafforzare la resilienza e migliorare la qualità della relazione di coppia”.

Al termine degli interventi si è svolta la proiezione del film “10 MINUTI” per la regia di **Maria Sole Tognazzi**, protagonisti gli attori **Alessandro Tedeschi** e **Barbara Ronchi**.

L’evento è stato moderato dalla gionalista scrittrice **Laura Delli Colli**.



## Festa del Cinema di Roma 2024: con MediCinema Italia due prime visioni al Gemelli

La Festa del Cinema è tornata per l’ottavo anno consecutivo al Gemelli con MediCinema Italia nella sala situata all’ottavo piano dell’ospedale. Anche quest’anno, dunque, pazienti e familiari del Policlinico hanno potuto assistere a due anteprime della diciannovesima edizione della mostra cinematografica della Capitale.

Il primo film, proiettato il 22 ottobre, è stato “Berlinguer. La grande ambizione”, per la regia di **Andrea Segre** e con un bravissimo **Elio Germano**, che è poi intervenuto con un video speciale di saluti dedicato ai pazienti del Gemelli.

Il secondo appuntamento è stato invece quello del 24 ottobre con la commedia venata di politica “Paradiso in vendita”. Il film, interpretato da **Bruno Tedeschini**, **Donatella Finocchiaro**, **Domenico Centamore**, **Matteo Giulino** e **Francesco Giulio Cerilli**, vedeva alla regia Luca Barbareschi, che è intervenuto dopo al proiezione in sala MediCinema per salutare pazienti e familiari e rispondere alle loro domande.

Il cinema si conferma ancora una volta uno strumento di cura e assistenza complementare alla medicina tradizionale, abbassando ansia e stress nei pazienti, contribuendo al loro benessere. E la collaborazione con la Festa del Cinema di Roma sottolinea proprio l’importanza dell’utilizzo del cinema di qualità come strumento integrante nella cura, nei percorsi riabilitativi, nelle forme di disagio e nella fragilità, ed è un appuntamento importante per far vivere ai pazienti un’esperienza speciale e unica assolutamente realizzata per loro, affinché possano partecipare a quello che succede in città, anche se

sono ricoverati. La sala MediCinema è infatti stata concepita per accogliere anche i pazienti degenti, con posti speciali per ospitare letti e sedie a rotelle.



# Long Covid pediatrico: può durare anche tre anni e impedire la ripresa della vita normale

Da uno studio internazionale su 1.300 pazienti in età pediatrica, pubblicato su *eClinical Medicine* (gruppo *The Lancet*) e coordinato dai pediatri del Gemelli e dell'Università Cattolica, emergono nuove evidenze sulle conseguenze dell'infezione da SARS CoV-2 nei bambini e nei ragazzi. In alcuni, il Long Covid può durare fino a tre anni con effetti sulla vita scolastica e sulle attività abituali. "In questo lavoro - ha commentato il dottor **Danilo Buonsenso**, *corresponding author*, docente di Pediatria all'Università Cattolica e dirigente medico dell'Unità Operativa Complessa di Pediatria del Gemelli - abbiamo documentato l'andamento dell'infezione da SARS-CoV-2 in età pediatrica fino a trentasei mesi successivi alla prima infezione. Molti di quelli seguiti per tre anni, dopo l'infezione iniziale, non sono riusciti a riprendere la routine di tutti i giorni, con conseguenze negative sulla capacità di frequentare regolarmente la scuola o di svolgere le classiche attività extra-scolastiche, a causa dei sintomi debilitanti riportati".

Il Covid-19 insomma può avere conseguenze importanti e durature anche sui più piccoli. Ma il vaccino è in grado di proteggere anche dal 'dopo' fase acuta dell'infezione e cioè dal Long Covid e dalle altre complicanze?

"Nel nostro studio - ha spiegato ancora il dottor Buonsenso - la vaccinazione si è dimostrata un fattore protettivo contro il Long Covid, anche se, come abbiamo evidenziato, questo effetto 'scudo' varia a seconda del numero di dosi ricevute o dall'età del paziente e questo aggiunge ulteriori informazioni e offre materia di riflessione, rispetto a quanto noto finora".

Lo studio "*Characteristics and predictors of Long Covid in children: a 3-year prospective cohort study*", coordinato dalla Pediatria del Gemelli (dottor Danilo Buonsenso, professor **Giuseppe Zampino**, professor **Piero Valentini**), è stato condotto in collaborazione con l'Ospedale pediatrico 'V. Buzzi' di Milano (dottoressa **Anna Camporesi**), il Di-

partimento di Patofisiologia e Trapianti dell'Università di Milano (dottor **Federico Vezzulli**), il King's College di Londra e la Sechenov University di Mosca (dottor **Daniel Munblit**). Questi dati sono stati presentati al primo *International Meeting on Long Covid in Children* tenutosi all'Università Cattolica lo scorso 15 novembre.



Il dottor Danilo Buonsenso

## Komen Italia-Gemelli: nasce Ceritin, centro terapie integrate sulle neoplasie mammarie

Grazie all'impegno di Komen Italia è stato realizzato 15 anni fa, nella Fondazione Gemelli, un ambulatorio dedicato alle terapie integrate che in seguito è cresciuto fino a diventare l'attuale "Centro Komen Italia per i Trattamenti Integrati in Oncologia", riconosciuto in Italia e all'estero come un modello esemplare per assicurare cure olistiche. L'esperienza maturata in questi anni ha portato nei mesi scorsi ad un ulteriore passo avanti con la creazione di un nuovo Centro Universitario di Ricerca e Formazione sulle Terapie Integrate nelle neoplasie mammarie (Ceritin) in collaborazione con la Facoltà di Medicina e chirurgia dell'Università Cattolica. Questo nuovo Centro potenzierà le attività di formazione e ricerca nel campo delle terapie integrate, per facilitare una loro più capillare diffusione nei centri di Senologia.

Proprio per parlare di questa nuova iniziativa, si è svolto presso il Policlinico Gemelli lo scorso 23 settembre, l'incontro dal titolo "Terapie integrate nel percorso di cura delle pazienti con tumore del seno: da un privilegio per poche a un diritto per tutte" con la partecipazione di: **Riccardo Maset-**

**ti**, Direttore UOC Chirurgia Senologica del Gemelli, **Giampaolo Tortora**, Direttore del Comprehensive Cancer Center del Gemelli, **Marco Elefanti**, Direttore Generale del Gemelli e **Stefano Magno**, Direttore UOS Terapie integrate in Senologia. Presente in sala anche **Claudia Gerini**, amica e sostenitrice di Komen Italia.

Tra i temi affrontati c'è stato quello legato alla qualità della vita, ritenuta sempre più centrale nelle terapie oncologiche: grazie

ai progressi nelle tecniche diagnostiche e nelle soluzioni terapeutiche, la sopravvivenza delle donne che affrontano un tumore al seno è sensibilmente migliorata. Una donna che sviluppa un tumore del seno, è stato ribadito con forza nel corso dell'incontro, deve innanzitutto ricevere terapie oncologiche di eccellenza, che le assicurino le migliori probabilità di guarigione, e poi anche una serie di terapie "complementari", scientificamente valida-

te, che allevino l'esperienza della malattia.

Ebbene, riguardo al primo obiettivo sono stati fatti grandi progressi, che oggi garantiscono percentuali di guarigione superiori al 90% (quando la diagnosi è precoce). Molto meno è stato fatto nell'impiego delle terapie complementari che negli Usa invece hanno riscontrato ottimi risultati con un alto grado di soddisfazione degli utenti (80%).



## Acli-Gemelli: disturbi sociopsicologici diffusi tra chi si rivolge ad ambulatori ginecologici

Il disagio psicologico e sociale colpisce il 37% (oltre una su tre) delle donne che si rivolgono a un ambulatorio di ginecologia, disagio che ha un impatto significativo legato anche a patologie ginecologiche, in particolare oncologiche. Inoltre, sempre una su tre di queste donne (il 33%) ha riferito di aver subito una qualche forma di violenza, fisica (22,1%), psicologica (55,1%) o verbale



(42,6%) e sessuale (8,1%). Mentre il 14% del campione vive in condizioni di insicurezza alimentare.

Sono alcuni dei dati che emergono da una ricerca promossa dalle ACLI (Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani) di Roma, con *principal investigator* la professoressa **Antonina Carla Testa**, associata di Ginecologia e Ostetricia presso l'Università Cattolica, e Responsabile della Unità Operativa Semplice Dipartimentale Ambulatori ginecologici presso il Gemelli. I risultati dello studio sono stati presentati in un evento che si è tenuto presso la Hall del Policlinico, alla presenza del Direttore Scientifico del Gemelli, professor **Giovanni Scambia**, dell'Assistente Ecclesiastico Generale dell'Università Cattolica, Monsignor **Claudio Giuliodori**, del Presidente Nazionale ACLI, Emiliano Manfredo-

nia e della Presidente delle ACLI di Roma, **Lidia Borzi**.

La ricerca ha raccolto dati attraverso un questionario messo a punto da un pull di esperti, tra i quali la professoressa **Maria Luisa Di Pietro**, del Dipartimento Scienze della Vita e Sanità Pubblica, Sezione di Igiene - Centro Ricerca e Studi sulla Salute Procreativa dell'Università Cattolica.

L'ingegnere **Tina Pasciuto**, del Dipartimento Scienze della Vita e Sanità Pubblica, Sezione di Igiene dell'Università Cattolica, che ha curato l'analisi dei dati, ha evidenziato che "tra i fattori di rischio del disagio psicologico e sociale vi sono senz'altro il soffrire di una patologia oncologica e cronica, l'aver difficoltà economiche e l'aver subito violenza".

Questi risultati, ha dichiarato la dottoressa **Drieda Zaçe**, ricercatrice presso il Dipartimento Scienze della Vita e Sanità Pubblica, Sezione di Igiene - Centro Ricerca e Studi sulla Salute Procreativa dell'Università Cattolica, "possono costituire un importante passo avanti verso cure più informate e personalizzate, migliorando l'accesso ai servizi sanitari".

## Medicina nucleare: non più solo diagnosi, ma anche terapia sempre più "intelligente"

Il convegno internazionale *'Getting ready for the future of nuclear medicine in oncology'* che si è tenuto al Gemelli lo scorso 4 ottobre, ha fatto il punto sull'impiego dei radiofarmaci, il cosiddetto 'nucleare' intelligente, per il trattamento dei tumori neuroendocrini (NET) e del tumore della prostata. All'incontro hanno preso parte molti ospiti internazionali, impegnati nella ricerca di nuovi radiofarmaci per altre forme tumorali (polmone, cervello, tumori ginecologici). In apertura, il video messaggio di **Orazio Schillaci**, ministro della Salute e di **Maria Cristina Messa**, già ministro dell'Università e della Ricerca.

"In un'epoca in cui la lotta contro il cancro rappresenta una delle sfide più urgenti e complesse per la sanità pubblica - ha affermato il ministro Schillaci - è fondamentale esplorare tutte le possibilità offerte dalla medicina nucleare. Le prospettive future di questa branca specialistica sono promettenti e offro-

no opportunità senza precedenti per migliorare la diagnosi precoce, la valutazione della risposta al trattamento e lo sviluppo di terapie mirate".

"Il futuro della medicina nucleare - ha commentato invece Maria Cristina Messa - è davvero importante e consentirà di portare nella pratica clinica il frutto delle tante ricerche che si stanno portando avanti in questo settore e che riguarderanno le prossime generazioni di ricercatori".



Nata nel secolo scorso come disciplina di ricerca, per cercare di capire come funzionasse il corpo umano, la medicina nucleare si è sviluppata per molti anni come disciplina prevalentemente diagnostica. "Già da questo si capisce - ha sottolineato il professor **Alessandro Giordano**, Direttore della UOC di Medicina Nucleare del Gemelli e Ordinario di Medicina Nucleare, all'Università Cattolica - come la medicina nucleare consenta in molti ambiti di fare diagnosi precoci, pos-

sibilmente prima che le terapie mediche possano essere inefficaci o gli interventi chirurgici controindicati". Alla fine del secolo scorso c'è stato dunque un grande sviluppo dell'ambito diagnostico della medicina nucleare, con le scintigrafie e la PET. "Dall'inizio di questo secolo invece - ha aggiunto il professor Giordano - assistiamo ad un grande sviluppo della medicina nucleare anche in ambito terapeutico".

*Il professor Alessandro Giordano*

## Trombosi venose: ecco perché le donne sono più a rischio degli uomini

Ogni anno si verificano nel mondo circa 10 milioni di casi di malattia tromboembolica venosa (TEV) e una persona su 4 muore per cause correlate alla trombosi. La TEV rappresenta infatti la terza più frequente malattia cardiovascolare (dopo infarti e ictus) ed è anche una delle più comuni cause di mortalità e disabilità a livello mondiale.

L'International Society on Thrombosis and Haemostasis (ISTH) ha dedicato a queste patologie la Giornata Mondiale dello scorso 13 ottobre. E il Gemelli ha preso parte alle celebrazioni con il terzo Gemelli Thrombosis Day (GTD), un convegno scientifico che quest'anno era focalizzato sul rischio trombotico nella donna.

"Nella vita di una donna - ha ricordato il professor **Roberto Pola**, docente di medicina interna presso l'Università Cattolica, direttore della UOSD Percorso Trombosi del Gemelli e Segretario Nazionale della Società Italiana di Angiologia e Patologia Vascolare (SIAPAV) - esistono condizioni peculiari che la pongono a rischio di trombosi: l'assunzione di pillole estro-progestiniche, per la terapia ormonale, può au-

mentare il rischio di trombosi in particolare se associata al fumo; la gravidanza e il puerperio sono periodi a rischio trombotico; la menopausa torna ad essere un periodo ad aumentato rischio". Cosa fare per ridurre il rischio trombotico? "Movimento, evitare la stasi venosa, non prendere troppo peso e nelle donne con i segni dell'insufficienza venosa cronica è consigliabile la calza elastica" ha aggiunto il professor Pola.

"Mentre la donna ha una stigmata di aumentato rischio trombotico che la accompagna per tutta la vita - ha poi sottolineato il professor **Valerio De Stefano**, Ordinario di Ematologia all'Università Cattolica, direttore della UOC Servizio e Day Hospital di Ematologia del Gemelli e Presidente della Società Italiana per lo Studio dell'Emo-

stasi e della Trombosi (SISST) - in realtà, per quanto riguarda la terapia anti-coagulante non ci sono sostanziali differenze di genere, rispetto a quella riservata all'uomo. Qui al Gemelli - ha concluso il professor De Stefano -, abbiamo creato per la gestione delle malattie tromboemboliche un'alleanza tra ematologi e internisti. Una collaborazione stretta che rappresenta un modello assistenziale multidisciplinare, integrato e virtuoso".

*Da sinistra Roberto Pola e Valerio De Stefano*



## Sport, prevenzione e salute: ancora un grande successo della Longevity Run a Roma

Grande successo per la Longevity Run a Roma, tre giorni dedicati a sport e prevenzione a cura degli specialisti del Gemelli e dei ricercatori dell'Università Cattolica, coordinati dal professor **Francesco Landi**. Oltre 2000 sono i check-up gratuiti effettuati nel Villaggio della Salute allestito presso Eataly, in collaborazione con il Dipartimento di Scienze dell'Invecchiamento, Ortopediche e Reumatologiche del Policlinico.

Più di mille i partecipanti provenienti da tutto il mondo che il 20 ottobre hanno preso parte alla corsa della longevità, la gara podistica di 5 km partita dal Circo Massimo con arrivo all'interno dello Stadio Nando Martellini - Terme di Caracalla.

"Prendersi cura della propria salute è importante ad ogni età - ha affermato il professor Landi, Ordinario di Medicina Interna e Geriatria all'Università Cattolica e Direttore del Dipartimento di Scienze dell'Invecchiamento, Ortopediche e Reuma-

tologiche del Gemelli-. Con questa manifestazione, giunta al sesto anno di attività, vogliamo ribadire l'importanza della prevenzione cardiovascolare e dell'adottare stili di vita salutari. La Longevity Run è soprattutto un grande evento dedicato alla salute e noi siamo qui, accanto e in mezzo

alla gente, per offrire screening gratuiti, ribadire l'importanza della prevenzione, anche sul tema dei vaccini (antinfluenzale, herpes zoster, COVID-19), e per dare per primi il buon esempio. Io stesso - ha concluso Landi - ho partecipato come sempre, indossando il pettorale numero 1".

*Da sinistra la partenza della gara e l'équipe della Longevity Run*



## Il ricordo del professor Lombardi: istituite borse di studio per neolaureati

Un chirurgo dalle mani sapienti e dal cuore grande, come ben sanno pazienti, studenti, colleghi, amici e tutti quelli che hanno avuto la fortuna di fare un tratto di strada insieme. Un'ondata di affetto commosso è arrivata dalle tantissime persone che hanno preso parte, lo scorso 27 settembre, all'evento in ricordo del professor **Celestino Pio Lombardi**, organizzato in occasione



del suo compleanno presso la Sala MediCinema dal titolo "La missione nella cura". Voluta e realizzata per migliorare la degenza di chi era ricoverato al Gemelli, Lombardi fu responsabile scientifico proprio della Sala MediCinema, studiando l'"effetto pausa" prodotto dalla visione di un film. E per trasmettere la sua testimonianza di uomo di scienza e di fede, la moglie **Mariella Zezza Lombardi** finanzia a partire da questo anno accademico delle borse di studio destinate ai migliori laureati di Medicina e Chirurgia e di Scienze Infermieristiche presso l'Università Cattolica. Un'esistenza generosa riassunta nella targa scoperta in occasione dell'evento: "In ricordo del professor Lombardi che

ha tanto amato la sua missione di chirurgo, coniugandola alla bellezza, in ogni sua espressione. Questa sala cinematografica è il suo progetto più caro, sintesi dell'alleanza tra paziente, personale sanitario e medico e le diverse forme dell'arte". Nuccio (si presentava a tutti così) ha lasciato segni indelebili della sua filosofia di vita, come hanno raccontato i partecipanti all'affollato evento, organizzato dalla professoressa **Daniela Chieffo**.

"Ho deciso di aggiungere stabilmente il suo cognome al mio, per 'portarlo' sempre con me - ha detto la moglie Mariella -. E d'altronde Nuccio è sempre presente, anche qui, attraverso la memoria di chi lo ha preceduto, di chi lo ha accompagnato e di chi prenderà il suo posto. Il senso delle borse di studio è proprio questo: prendersi cura del futuro".

A seguire sono stati numerosi i colleghi e gli amici che hanno preso la parola per ricordare "Nuccio", il suo impegno professionale e la dedizione che poneva nella cura delle persone.

## Non più solo anca: ora anche la caviglia può aver bisogno della protesesi

Per il trattamento di gravi forme di artrosi secondarie a traumi o a distorsioni ripetute, ma anche per la gestione delle artriti auto-infiammatorie, si sta affermando sempre più l'intervento di protesi della caviglia.

"A livello dell'articolazione della caviglia, nell'80% dei casi l'artrosi non è di natura degenerativa come accade ad esempio per l'anca o il ginocchio, ma è secondaria a traumi, cioè a esiti di fratture malleolari o di un intervento chirurgico non perfettamente riuscito o a traumi distorsivi ripetuti - ha spiegato il dottor **Gianluca Falcone** Responsabile del CIPEC (Centro Integrato per il trattamento delle Patologie del Piede e della Caviglia), afferente alla UOC di traumatologia dello sport e chirurgia articolare del Gemelli, diretta dal professor **Ezio Adriani**.

"L'artrosi di caviglia - ha ricordato proprio il professor Adriani - può diventare estremamente dolorosa. Basti pensare al recente caso di Gabriel Batistuta, l'ex campione di calcio argentino che per risolvere i suoi

problemi ha dovuto fare le protesi a tutte e due le caviglie. Batistuta soffriva infatti di dolori talmente forti, che aveva pensato di amputarsi le gambe per cancellarli".

Innanzitutto, la diagnosi di queste patologie va fatta da un ortopedico esperto in questi problemi. Per il trattamento poi "nelle fasi iniziali - ha sottolineato il dottor Falcone - è, come per le altre articolazioni, di tipo conservativo. Se il paziente non migliora entro 6 mesi va valutato l'intervento chirurgico di sostituzione dell'articolazione con la protesica".

"L'intervento - ha chiarito il dottor Falcone - prevede la sostituzione della superficie cartilaginea della tibia e dell'astragalo (le due componenti ossee che si articolano nella caviglia), con le componenti protesiche (rispettivamente tibiale e astragalica) in titanio, tra le quali si interpone un cuscinetto di polietilene, una plastica speciale che serve a

mantenere la congruenza tra le superfici metalliche".

"Le tecniche chirurgiche oggi sono sempre più precise e personalizzate. A brevissimo - ha concluso il professor Adriani - anche per l'intervento di protesi di caviglia, ci avvarremo della robotica e della navigazione assistita dall'intelligenza artificiale"

*Da sinistra Ezio Adriani e Gianluca Falcone*



# STORIE di VITA

## “LE STORIE DEL NONO PIANO”

Le ACLI di Roma e il Policlinico Gemelli hanno siglato un accordo con il quale è stato avviato un punto di accoglienza e orientamento presso gli ambulatori di ginecologia del Policlinico Gemelli, diretti dal professor **Giovanni Scambia**, Direttore Scientifico del Gemelli e Ordinario di Ginecologia e Ostetricia all'Università Cattolica, e coordinati dalla professoressa **Antonia Testa**.

Il servizio viene svolto al nono piano ala O del Policlinico dove 11 volontarie, tra cui 2 psicologhe e 2 educatrici, accolgono ogni giorno più di 100 pazienti per la prevenzione, la diagnosi e il trattamento delle più varie patologie ginecologiche. E sono proprie le volontarie, che hanno il compito di aiutare le pazienti a orientarsi, offrendo loro informazioni ma soprattutto dialogo e confronto, a raccogliere le emozioni e le impressioni delle tante donne che ogni giorno arrivano colme di timori e speranze presso gli ambulatori: sono quelle che ci piacerebbe ricordare come le “Storie del nono piano”.

Come quella di M. una donna di 67 anni, arrivata al reparto di Ginecologia Oncologica del Policlinico Gemelli con una seria patologia che sta combattendo ormai da diverso tempo. Le volontarie raccontano di una donna consumata, rassegnata, stanca, ma a cui non manca il sorriso, la battuta. Viene da fuori Roma, da un paesino in provincia di Avellino, e ha lo spirito pratico delle donne del Sud, con una forte ironia che la sostiene anche nei momenti bui.

Oltre all'accoglienza, tra i compiti delle volontarie c'è anche quello che prevede la somministrazione di un questionario da compilare in forma anonima che ha lo scopo di mappare e monitorare le tipologie delle pazienti in accesso agli ambulatori e di intercettare eventuali bisogni legati al disagio socio-economico o situazioni di violenza domestica.

“Uh troppe cose potrei raccontare, sono proprio un pozzo!” risponde ridendo M. quando le volontarie le sottopongono il questionario. E alla domanda su come la malattia avesse modificato la sua relazione con gli altri sembra un fiume in piena. E comincia a raccontare che da quando si è ammalata ha messo una corazza. È sposata, ha 2 figlie femmine, ma ha sempre portato avanti lei tutto: casa, famiglia, e le feste comandate, sempre nella loro taverna che hanno adibito a grande sala per ospitare i tanti familiari. Ma da quando si è ammalata, prosegue M. nel suo racconto con un velo di tristezza, in taverna non ci va più nessuno. Lei ha provato ad infondere coraggio, a fare finta che non fosse cambiato nulla, ma legge negli occhi del marito la paura e l'impotenza e accoglie i suoi silenzi. A volte percepisce anche un po' di rabbia nelle figlie, come se questo senso di disagio fosse colpa sua, come se l'avesse cercato lei questo “mostro” che la sta divorando. Allora ha deciso di non organizzare più nulla. Improvvisamente il racconto si interrompe, M. viene chiamata per la visita. Rin-



grazia le volontarie per averle tenuto compagnia, e promette che appena sarà guarita le inviterà nella sua taverna a mangiare pizze rustiche e tagliatelle. Nello sguardo però, c'è tutta la consapevolezza che la sua taverna resterà chiusa ancora per molto tempo.

C'è poi, tra le tante, anche la storia di S., 31 anni, laureata in Scienze Politiche. “Ho un po' di paura - racconta alle volontarie delle ACLI -, sono una tipa molto organizzata, volevo laurearmi, trovare un lavoro, prendere casa e sposarmi con F. Poi avrei pensato ad un figlio. Ma da una visita di routine è venuto fuori che potrei avere difficoltà a rimanere incinta ed eccomi qui al nono piano del Gemelli. È proprio vero che non puoi programmare la vita, che un figlio è sempre e comunque un dono della provvidenza. Spero almeno di avere delle risposte”. Arriva il suo turno, ed entra per la visita con un'amica che l'ha accompagnata. Quando escono le due ragazze chiacchierano fitto e le volontarie intuiscono che S. ha ricevuto buone risposte e che il suo sogno di diventare mamma si potrà realizzare. S. passa accanto alle volontarie senza accorgersi di loro che hanno fatto sin dall'inizio il tifo per lei. Dopo un po' però la vedono ritornare con 2 caffè e 2 pasticcini: “Grazie ragazze per la vostra accoglienza e per la vostra dolcezza!” dice S. salutandole con un sorriso colmo di speranza.

Sono queste e tante altre le “Storie del nono piano”, raccolte quotidianamente da volontarie che offrono questo servizio insostituibile dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 13, con la presenza garantita di almeno 2 di loro a presidiare gli ambulatori. “Siamo davvero soddisfatti - commenta **Lidia Borzi**, presidente delle ACLI di Roma e provincia - dell'avvio di questa collaborazione, che ci permette non soltanto di aiutare sul momento le persone che accedono agli ambulatori di Ginecologia del Gemelli, ma anche di mettere in campo il nostro collaudato approccio alle fragilità”.

**Gemellinforma** - Bollettino a diffusione interna per il Policlinico Universitario A. Gemelli IRCCS. Testata in attesa di registrazione

**Direttore:** Nicola Cerbino

**Board editoriale:** Annia Lucina della Penna, Federica Mancinelli, Maria Rita Montebelli, Luca Revelli, Francesca Maria Livia Russo, Emiliana Stefanori (coordinatrice)

**Consulenza giornalistico-editoriale:** Giuseppe Cordasco

**Stampa:** STR PRESS srl - Pomezia

Gemelli  1964  
2024

Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS  
Università Cattolica del Sacro Cuore

## Una raccolta fondi di successo, per sostenere innovazione e ricerca al Gemelli



È stata uno straordinario successo la *Charity Dinner* organizzata dalla Fondazione Gemelli presso le Corsie Sistine del complesso monumentale di Santo Spirito in Sassia, grazie all'ospitalità offerta della Asl Roma 1. Nel corso della serata, un'asta battuta amichevolmente da Christie's, ha permesso di raccogliere fondi destinati a finanziare l'attività di ricerca della nuova Facility di Biopsia Liquida, appena inaugurata al Gemelli (vedi articolo interno a pag. 5).

Il progetto di ricerca è stato illustrato da **Antonio Gasbarrini**, Preside della Facoltà di Medicina e chirurgia dell'Università Cattolica, **Giovanni Scambia**, Direttore scientifico del Gemelli, e **Giampaolo Tortora**, Direttore del Comprehensive Cancer Center del Policlinico. L'evento è stato presentato da **Caterina Balivo**, mentre testimonial d'eccezione per l'asta di raccolta fondi è stata **Eleonora Abbagnato**, direttrice del corpo di ballo del Teatro dell'Opera di Roma. Ad allietare la serata, la toccante esibizione musicale di **Noemi** e la presenza di tanti notissimi ospiti, tra i quali **Vittorio Brumotti** e **Vittoria Belvedere**. Tante le personalità istituzionali, del mondo dell'industria e delle grandi aziende presenti.

"Persona, Cura, Dedizione e Solidarietà sono i termini che meglio connotano il carattere del Gemelli - ha sottolineato il Rettore dell'Università Cattolica, professoressa Elena Beccalli, -. Prendersi cura della persona nella sua interezza è infatti nel Dna dei nostri medici e operatori sanitari"

"Siamo qui per sostenere la ricerca, dunque per costruire il nostro futuro - ha affermato, il Presidente di Fondazione Gemelli, dottor Daniele Franco -. E trovo bellissimo che lo si faccia tutti insieme: istituzioni, partner, aziende, associazioni, testimonial, singoli cittadini e tanti colleghi dell'Ospedale. E che l'intera comunità territoriale partecipi a questa grande impresa collettiva".

La *Charity Dinner*, anche grazie alle generose offerte avute in sala durante l'asta, ha segnato uno straordinario risultato complessivo in termini di fondi raccolti: oltre 580.000 euro rappresentati nell'assegno consegnato al Direttore Generale del Gemelli, professore **Marco Elefanti**, che ha ringraziato i partner e le aziende che hanno partecipato alla serata e Serenissima Ristorazione per aver curato e offerto il catering.

*Nelle foto dall'alto:*

- Daniele Franco, Caterina Balivo e Elena Beccalli
- Giampaolo Tortora, Giovanni Scambia, Caterina Balivo e Antonio Gasbarrini
- Cristiano De Lorenzo, Eleonora Abbagnato, Vittorio Brumotti e Caterina Balivo
- Vittoria Belvedere e Noemi